

La fine de «Latele»

Visti in tivù Alcune considerazioni sul programma Rsi

.....
Antonella Rainoldi
.....

Latele, il programma mattutino di Rsi, La 1, chiude tra poco, a fine dicembre. La sua morte – annunciata da tempo e analizzata dal Consiglio del pubblico della Corsi in un rapporto – è dovuta non solo all'insostenibilità dei costi (altissimi), ma anche all'insuccesso di un programma che, nel tempo, si è allontanato dal progetto iniziale perdendo il suo legame con l'informazione a vantaggio dell'intrattenimento. Detto ciò, e conservando riserve su questi, ed altri motivi di una fine contenuti nel rapporto, su *Latele* ci sembra opportuno tornarci. Innanzitutto, per sottolineare gli sforzi dei sei presentatori-animatori, e di un numero non irrilevante di collaboratori; tra l'altro, senza grandi prospettive professionali nell'immediato futuro causa annunciato esubero. Diciamocelo: i ragazzi ce l'hanno messa tutta per apparire simpatici, spigliati e finanche mediamente colti. Poi pazienza, e realismo: sono alle prime armi e mica si può pretendere l'impossibile. Ciononostante, qualcuno di loro già

ha dimostrato di avere la stoffa per fare strada nel difficile mondo della tivù.

Si può poi disquisire sull'impostazione del programma, sul carico di proposte, soprattutto, sulla presenza, in studio, del redattore di turno che cura la rassegna stampa. Ed è forse questo l'aspetto meno riuscito di *Latele*: mentre su molte altre reti, chi sfoglia i giornali lo fa con serietà, qui a volte vince la gara al cazzeggio, al commento-affondo. Giusto un paio di esempi: uno segnala un pezzo di Francesco Alberoni in prima pagina sul «*Corriere della Sera*», facendo notare che è sempre la stessa solfa; un altro si sofferma sulle *mises* di Michelle Obama, e spiega che chi parla di simili quisquillie non ha altro di cui scrivere, ignaro del fatto che sul tema abbigliamento-comunicazione hanno speso fiumi di parole pure penne di pregio. Ora, dato che il telespettatore-lettore sa scegliere e valutare da sé, è facile capire che quegli affondi si trasformano presto in auto-affondi. E nella gara al cazzeggio *Latele* ha perso di vista un punto essenziale: che si può anche essere leggeri, e non superficiali.